



CENTRO CULTURALE ORIZZONTE 2000 Euro 1,00

Museo Conciario? Si! Ma ad Atripalda!

POLITICA PROGETTUALE...

parla di crisi economica e, aggiungo, sociale. Si e' "tirato a campare", incuranti di quello stava accadendo. Contestualizzare e configurare una crisi internazionale o globale alla propria realtà territoriale non e' operazione facile, proprio per la complessità delle ragioni che hanno determinato la crisi che, oggi, viviamo ancora. Le cose sono profondamente cambiate e le politiche internazionali influiscono non poco sui tessuti economico- sociali di un territorio, ma resta fermo che il territorio, attraverso le istituzioni, il sistema delle aziende e le cosiddette parti sociali , può e deve delineare un strategia, un progetto, per rispondere alle esigenze, alle necessità degli abitanti dello stesso territorio. Il settore conciario ha sofferto moltissimo della crisi, tant'è che molte piccole realtà sono scomparse; molti hanno tentato, anche con discreto successo, di ristrutturarsi ed offrire nuove soluzioni produttive al mercato, finalizzate al recupero della competitività rispetto alle agguerrite aziende Asiatiche, Cinesi ed Africane. Il problema principale è stata la mancanza di un regia, un progetto, che accompagnasse i sacrosanti tentativi delle aziende conciarie; occorreva implementare soluzioni parallele ma alternative, altri condizione per dare vita a settori, soprattutto artigianali, da processi formativi secondo le amancare ai settore conciario per assorbire la inevitabile emorragia di manodopera fuoriuscita dallo stesso settore conciario. Gli amministratori sia di enti pubblici che privati devono, sempre, pensare nel lungo periodo ,cercando di proporre soluzioni possibili, delineare strategie per lo sviluppo di una comunità o di un'azienda e non gestire l'ordinario; l'ordinario e' per il breve periodo. Se non si immagina attraverso dei progetti di lungo periodo di dare vita a nuove soluzioni, nuove speranze, si finisce per "fallire", causando disagi economici e squilibri sociali. Non basta aprire 50 bar in un territorio sostanzialmente chiuso

E dall'inizio del 2000 che si all'esterno, per risolvere il problema lavoro; se non si investe sulla produzione artigianale che ,da sempre e storicamente, ha garantito sviluppo al nostro territorio, si finisce per causare nuovi "fallimenti". Molti ricorderanno come nei momenti di forte sviluppo anche le famiglie "operaie" dove lavoravano due o tre componenti riuscissero a garantire un tenore di vita adeguato, favorendo i consumi ed anche gli investimenti. C'era fermento nell'immobiliare, nel commercio; com' è possibile immaginare che i 50 bar creati possano offrire soluzioni credibili al bisogno di lavoro ed alla creazione di ricchezza, se non c'e' chi consuma e, in ogni caso nelle ipotesi migliori, chi i consumi li ha necessariamente ridotti, perché non riesce a garantire il necessario alla propria famiglia? Si pensa a costruire immobili, ma c'e chi li compra? Manca ,quindi, una logica nello sviluppo : produrre ricchezza per,poi, alimentare i consumi. La caratteristica è stata, sempre, la laboriosità, la produzione artigianale, la voglia di intraprendere un' arte o un mestiere, caratteristica che ha fatto conoscere Solofra in tutto il mondo. I giovani che lamentano la mancanza di lavoro devono "stimolare" le istituzioni, affinché si creino le proprie inclinazioni e progettare lo sviluppo nelle varie attività artigianali, che danno luogo a delle tipicità difficili da imitare, le uniche in grado di competere efficacemente contro gli effetti della globalizzazione. Voglia di lavorare ed investire; recenti indagini hanno evidenziato come i giovani italiani siano restii a lavori artigianali specializzati (5%) rispetto ai coetanei del nord Europa (che non sono, certo, da considerare arretrati). dove invece più del 45% hanno dichiarato la disponibilità a fare lavori, come il panettiere, l'installatore di infissi, il marmista, il falegname, il sarto,

MANCA DA TEMPO UNA I II volo degli uccelli senza scontro qualche politico tarpa le ali per la politica del "Divide et Impera"

Il ruggito dei leoni rende transitabile

Piazza Umberto I, da quando si è rifatta il look, non trova, più, pace. Speriamo che i nostri amministratori trovino, al più presto, una soluzione, iniziando dall' allestimento natalizio.

Per quanto concerne, invece, la transitabilità della stessa piazza, giova ricordare che le enormi e le proteste dei

Piazza Umberto I pedoni, degli automobilisti, dei commercianti e, soprattutto, degli abitanti delle strade limitrofe alla menzionata piazza

In ogni caso, si tratta, a nostro modesto parere, di un provvedimento - tampone, che attenua soltanto gli effetti di una hanno indotto il Sindaco ad situazione determinata dalle emanare un provvedimento, che scelte amministrative del post ne dispone l'uso carrabile.

Difatti, la ricostruzione cittadina avrebbe dovuto conservare il meglio del passato ed innestarlo nel moderno, creando arterie parallele all'attuale Piazza ed istituendo i relativi parcheggi adiacenti. Inoltre, le strade, tranne la provinciale "Turci", risalgono a



SOLOFRA (AV) 0825 581410 Tel. /Fax 0825 581451



L'Ospedale "Landolfi": record di parti, ma basterà per farlo sopravvivere?

grado di efficacia ed efficienza amministrativa consiste, senza dubbio, nella soddisfacente organizzazione del servizio sanitario nazionale, in ossequio all'art.32 della vigente Costituzione che, nel tutelare la salute come "fondamentale diritto dell'individuo e interesse

della collettività", si preoccupa di garantire "cure gratuite agli indigenti", quale aspetto specifico dei doveri inderogabili di solidarietà (art.2 della medesima Costituzione).

È chiara la necessità di dover fare i conti con il deficit pubblico, ma ci sembra che non si debba far prevalere l'aspetto aziendalistico sui fondamentali, nella fattispecie quello alla salute, intesa come benessere psico-fisico.

Analizzando la nostra realtà, emerge un netto divario tra le enunciazioni formali e la prassi amministrativa orientata, sempre più, al contenimento dei costi, anche a discapito degli interessi collettivi.

A tal proposito, tanto per non allontanarci dal Comprensorio Serinese - Solofrano -Montorese, emblematica la progressiva smobilitazione in atto presso il "Landolfi", la cui sede in via "Melito" ha, già, varcato, per

Direttore Responsabile Angelo Picariello

Direttore pro tempore Raffaele Vignola

HANNO COLLABORATO: capo redattore Nunzio Antonio Repole

Coordinatore

Fernando De Stefano. Vincenzo D'Alessio, Carmine Manzi

Grafica e impaginazione a cura della redazione di "Solofra Oggi"

> Stampa Printer-Solofra tele/fax 0825/534850

ABBONAMENTO ANNUO:

Solofra: Euro 12,00 Italia: Euro 13,00 Europa: Euro 35,00 America: Euro 50,00 Sostenitore Euro 30,00

c.c.p. $n^{\circ}\,12003836$ intestato a: San Giuseppe "Marello" Società

cooperativa a.r.l. via Casapapa, 1 83029 Solofra (AV) Tele/fax 0825/535347

aut. trib. di AV numero 223 del 04/03/1987

"Convertitevi, perché II Regno dei cieli è vicino"

L'evangelista Matteo ci presenta la figura di questo grande profeta, precursore di Gesù, che ci invita a tagliare ogni legame con il compromesso con il male.

"In quei giorni comparve Giovanni il Battista, a predicare nel deserto della dicendo: Giudea, `Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino. Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano: e confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel Giordano. Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: 'Razza di vipere!...Fate frutti degni di conversione... lo vi battezzo acqua per

conversione, ma Colui che viene dopo di me è più potente di me e io non sono degno di neanche sciogliere i suoi calzari. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco". (Mt. 3, 1-12)

Fa davvero impressione la forza e la durezza di Giovanni nel rivolgere l'invito alla conversione. Aveva lasciato alle spalle il suo mondo e si era scelto il deserto, come a prendere le distanze dal nostro mondo lontano da Dio. Il suo perentorio: invito è 'Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino'. Ed aveva ed ha ragione. Non si può entrare nello stile di chi aspira al Regno, portandosi addosso realtà e storture che nulla hanno a che fare con il

Lo sappiamo tutti come il 'mondo' cerchi di ingannarci. proponendoci 'cose' che ci allontanano dal Regno. Per il nostro bene è urgente e necessario un cambiamento interiore ed è realizzabile se seguiamo la Parola di Dio, volendola accogliere con Gioia, per fare verità (A



FONDI STRUTTURALI EUROPEI





Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!

Docenti della scuola "Francesco Guarini" di Solofra sempre più competitivi con il Pon:

arricchiscono l'offerta formativa rivolta agli alunni

Acquisizione di competenze informatiche, formazione tecnologica multimediale e Patente Europea sono stati gli ambiti scelti, quest'anno, dalla Scuola Secondaria di primo grado "Francesco Guarini", allo scopo di arricchire la didattica dei docenti e del personale della scuola nonchè di consolidare l'offerta formativa rivolta ai propri alunni. I moduli previsti dal P.O.N (Programma Operativo Nazionale), relativo all' annualità 2009/2010 (obiettivi D1 e B1)e diretto ai docenti ed al personale scolastico, sono giunti a conclusione. Il modulo D1 "Computer che passione" indirizzato alla formazione tecnologica multimediale del personale della scuola -si prefiggeva il conseguimento della Patente Europea del

Computer e l'acquisizione di competenze informatiche da utilizzare nella didattica curriculare e nel potenziamento dell'Offerta Formativa della Scuola. Tale potenziamento potrebbe portare, nei prossimi anni, a gestire nella scuola, con docenti interni, almeno un modulo annuale che preparerà gli alunni alla certificazione E.C.D.L. nei tre anni di frequenza della Scuola Media. La "Francesco Guarini", guidata dal preside Salvatore Morriale, con Programma Operativo Nazionale punta a volare, in alto fornendo valore aggiunto e nuove opportunità educative.

In ogni caso, frequentando i corsi, si diventa abili, ad un livello base, nell'utilizzo del pacchetto Office di Windows, trattandosi di moduli che permettono l'acquisizione di competenze informatiche. Il corso, svolto dal professore Raffaello De Masi e conclusosi a fine settembre, ha visto la partecipazione, nei due anni in cui si è svolto, di docenti della scuola e personale A.T.A. Hanno acquisito l'attestazione di frequenza i due terzi degli iscritti,mentre la certificazione E.C.D.L. la metà dei corsisti che hanno deciso di sostenere gli esami. Invece, il modulo B1, esclusivamente rivolto agli insegnanti, è stato indirizzato

anche ai docenti delle Scuole del territorio. Il corso "Figure in movimento" della durata di 30 ore, svolto da una docente qualificata (la professoressa Concetta Cimmino)e frequentato da 16 insegnanti,è servito ad acquisire abilità nell'uso dei software dinamici "Geogebra", "Cabri" e quest'ultimo open source, da utilizzare a supporto dell'insegnamento dell'algebra e della geometria. A partire da dicembre per il corrente anno scolastico, si svolgeranno, invece, nuovi moduli di attività finanziati dai fondi F.S.E. e denominati"Con l'Europa investiamo nel vostro futuro". Riguarderanno le lingue straniere (3 moduli), indirizzati al conseguimento delle certificazioni Movers e Ket per la lingua inglese e Delf per quella francese. Sono previsti, inoltre, due moduli di matematica, di cui uno per la geometria e l'algebra ed un altro di allenamento per la partecipazione a gare nazionali di matematica. Infine, un modulo riguarderà la comunicazione nella lingua italiana e nei linguaggi non convenzionali. Le iscrizioni degli alunni alle attività sono in fase di acquisizione presso

a cura di Antonella Palma

Il ruggito dei leoni rende transitabile Piazza Umberto I

centinaia di anni fa, allorquando circolavano solo i muli o le carrette.

A cosa è dovuta questa

grettezza amministrativa? E poi che senso aveva mettere i leoni in ricorrenza natalizia, visto che sono stati spostati, dopo qualche giorno, in

piazza S. Michele? E', mai, possibile che manchi l'intesa su come allestire una piazza rifatta da poco?

Ecco, se non ci si mette d'accordo sulle piccole cose, come si può pensare di risolvere il problema traffico?

Si tratta di interrogativi che, lungi dal lasciare il tempo che trovano, ci sembrano cruciali per poter imprimere una svolta decisiva all'assetto urbanistico e socio-economico della nostra amata Città.

LAVORO E SVILUPPO? MANCA DA TEMPO UNA POLITICA PROGETTUALE...

etc. Si parla di disoccupazione, ma ci sono centinaia di migliaia di posti vacanti ,perché tutti vogliono fare i professionisti o lavorare nei servizi o , meglio ancora, un bel posto in qualche Ente. Se si pensa che un avvocato, se e quando inizia a lavorare, non porta a casa più di cinque o seicento euro al mese, forse non e' da scartare la possibilità d'immaginare nuovi percorsi per la propria vita lavorativa. I giovani non devono chiedere soltanto "assistenza",ma essere protagonisti del proprio tempo, della propria vita ,impegnandosi nella costruzione di progetti

Le eccellenze vanno incoraggiate, coloro che sono portati per la ricerca o per assumere ruoli di alta specializzazione, vanno aiutati affinche' possano dare, preferibilmente, il contributo sul loro territorio di appartenenza, ma rappresentano una porzione

credibili e, su quello, chiedere

aiuto e finanziamenti.

della società; la politica ed i protagonisti della vita di una comunità (aziende, parti sociali ecc) devono contribuire a fornire risposte a beneficio della collettività, capaci di creare condizioni di sviluppo per tutti, giovani soprattutto e non solo per gruppi di appartenenza più o meno vicini al potere.

-In un contesto storico in cui prevalgono individualismo, arroganza, disprezzo per l'ambiente e per le persone bisogna biforcare l'attenzione con un occhio al passato, per ricordare e mutuare l' esperienza dei nostri padri che tanto hanno fatto per la crescita (sana) economica e sociale della nostra comunità, ed un altro al futuro, per costruire progetti e processi virtuosi con la necessaria partecipazione delle forze sane che ,da sempre, hanno costituito la maggioranza della nostra città.

Dottore Luigi De Angelis



La nostra banca non ha altri interessi.

🕶 Banca di www.bcp.it Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

La nostra filiale di Solofra: Piazza San Giuliano tel. 0825/532077

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE Palazzo Vallelonga Corso Vittorio Emanuele 92/100 - Torre del Greco (NA)

Babbo Natale 2010

I genitori sono invitati a portare i regali presso la chiesa di S. Domenico.

"Solofra oggi". "Il Centro Culturale Orizzonte 2000" e il "Centro Giovanile S. Giuseppe Marello, per continuare le antiche tradizioni natalizie e far gustare meglio la gioia della festa ai bambini, invitano i genitori di Solofra a far pervenire presso il recapito indicato in calce i doni per i propri figli. I doni devono essere, debitamente, impacchettati e forniti dell'indirizzo del capo famiglia nonché del numero di telefono. Babbo Natale distribuirà a domicilio i doni, dalle ore 14,00 alle 18,00 del 24/ 12/ 2010. Le offerte raccolte saranno devolute in beneficenza.



Recapito: Istituto S. Giuseppe - Chiesa S. Domenico in Solofra, dal 22 al 23 dicembre dalle ore 18,30 alle 21,00.

LA STRAORDINARIA STORIA DI NATALINA

Arriva il Natale, festività della" Nascita" per molti popoli. In quasi tutto il pianeta Terra si celebra quest'evento il 25 dicembre. Noi cristiani ricordiamo la nascita di Gesù, il Cristo. Il messaggio che i cherubini e i serafini cantavano in quella notte fredda africana era: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e Pace in terra agli uomini di buona volontà." Dunque Gloria e Pace. Due binari sui quali far scorrere l'esistenza in funzione del messaggio divino.

La storia di Natale che vi racconto è presa dal vero. Natalina era una ragazza simile alle sue coetanee: giovane, piena di vita, a cui piaceva la musica e il ballo. Era nata in una famiglia di diverse sorelle e di due fratelli. Uno di questi, Gerardo, era stato colpito da una grave malattia che l'aveva ridotto, per il resto dell'esistenza, su una sedia a rotelle. Finché furono vivi i genitori Natalina visse spensierata dedicandosi ai lavori di casa e a quelli della campagna circostante.

Dopo la scomparsa dei genitori le sorelle si sposarono, lei voleva sposarsi ma il fratello Gerardo l'avrebbe seguita. Sarebbero vissuti nella modesta casa popolare come unica famiglia. Non sempre questa condizione è condivisa. Così per Natalina passarono gli anni della giovinezza e della maturità, assistendo il fratello Gerardo. Questa scelta non limitò le sue aspettative: si rese disponibile per tutte le iniziative connesse alla parrocchia: pulire la chiesa matrice; organizzare processioni; assistere altre persone bisognose; vivere in piena armonia con la sua comunità.

La fede nel Santo Patrono, San Michele Arcangelo, la portava con canti e organizzazione, nella salita e discesa del Pizzo san Michele (1.657 mt.) nei giorni di maggio, quando si celebra l'apparizione dell'arcangelo sul Gargano, avvenuta nei primi secoli della diffusione della religione cristiana. Natalina organizzava "le verginelle": la purezza offerta al protettore della comunità.

Sull'esempio della sorella anche il fratello Gerardo, che nel

frattempo aveva avuto una sedia che si muoveva con l'ausilio di una batteria ricaricabile, offrì la sua collaborazione alle attività parrocchiali, organizzando il gruppo teatrale che permetteva ai giovani, e meno giovani, di avere un ruolo sociale. Questo gruppo venne anche a Solofra, il 12 ottobre 1988, invitato dal Club Biancoverde "Rischiatutto" che con il Gruppo Culturale "F.Guarini", il patrocinio del Presidente del Consiglio regionale della Campania (leggi dr. Aniello De Chiara), il Comune di Solofra, la Comunità Montana "Valle dell'Irno Solofra", avevano dato vita ad uno spettacolo di beneficenza, i cui fondi erano destinati alle popolazioni del Bangladesh, colpite dall'ennesima

Gerardo, come la sorella Natalina, aveva un sogno: recarsi almeno una volta nella vita sulla cima del Pizzo San Michele, nella chiesetta tenuta in vita dalla gente del suo paese. I giovani del gruppo teatrale, concordi con il Comitato Permanente del pizzo San Michele, l'8 maggio 1990 diedero corpo e anima a questo sogno. Gerardo, imbragato in una lettiga di legno costruita appositamente per lui, fu portato, con tutta la buona volontà e i rischi del tragitto montano, sulla cima per godere almeno una volta della stessa esperienza di fede e tradizione dei suoi conterranei.

Non molti anni dopo Gerardo è scomparso. In questo mese è scomparsa anche Natalina. Entrambi accomunati dall'amore per la vita nella sua vera essenza:"Gloria di Dio e Pace sulla Terra". Noi li vogliamo ricordare entrambi per i doni che, tramite loro, il Cristo che nasce concede agli uomini di buona volontà di scorgere, nelle tenebre perpetue di questa vita

novembre,2010 vincenzo d'alessio

foto a corredo:Natalina con le verginelle nella discesa dal Pizzo San Michele; seconda foto:Gerardo con i giovani del suo gruppo teatrale e quelli del Comitato, 8 maggio 1990





Giornata del Comprensorio in memoria di mons. Ricciardelli

Don Michele voce di Dio nel sisma del 1980

Sono trascorsi trenta lunghi anni dalla sera del 23 novembre 1980 quando, alle 19e34 di una serena domenica autunnale, la mannaia devastatrice del terremoto si abbatteva di nuovo sulle terre della nostra martoriata Irpina: terra amata, disgraziata per mancanza di lavoro, ferita per la perdita continua dei suoi giovani, emigranti con tutti gli emigrati che, nel corso dei secoli,l' hanno dovuta lasciare per sopravvivere.

Don Michele Ricciardelli era uno

Nato a Solofra il 9 agosto 1923, nell'antica strada detta "via vecchia", oggi via della fortuna, figlio di un modesto conciapelli e di madre casalinga, vive l'infanzia alla luce della semplicità, in un paesino di uomini duri, avvezzi a sacrifici e lavoro continuo. Della sua adolescenza ricorda i soprusi dei ricchi e le difficoltà delle famiglie povere. Egli era il nipote del ciabattino:lo zio gli consentiva di aiutarlo nella consegna delle scarpe. Lo ripeteva, quando, tornato a Solofra, a seguito del sisma dell'80.

confidava:"l'America mi ha fatto professore... se fossi rimasto qui sarei rimasto il nipote del ciabattino."

La sua adolescenza si completa Iontano da Solofra: entra in seminario prima a Nocera Inferiore, poi a Cava de'Tirreni, infine a Roma. Vieni inviato negli Stati Uniti d'America e l'8 dicembre 1952 è consacrato sacerdote dal vescovo Claudio Colling, che lo invierà in Brasile come missionario e lo incaricherà ,successivamente,di insegnare nelle Università d'America, la Lingua Italiana. Nell'Università dell'Oregon completerà il suo percorso di studi ,con il massimo delle onorificenze e le insegne accademiche. Insegnerà ancora in altre Università.

Fonda nel 1967 la rivista di studi internazionali della Lingua Italiana," Forum Italicum", ancora oggi attiva; diffonde la Divina Commedia nelle scuole americane; lega la sua amicizia ai migliori Autori della Lingua Italiana:Eugenio Montale, Giorgio Caproni, Silvio Ramat, Piero Bigongiari, Giorgio Barberi Squarotti, Benito Sablone, Annalisa Cima, Michele Prisco, Oreste Macrì, Giose Rimanelli, e molti altri.

Rientra a Solofra, città natale, nel 1981 e tenta di introdurre i semi della democrazia americana, intesa come Cultura, nelle classi meno abbienti con corsi gratuiti di inglese e letteratura. Regala libri e si immerge nella vita culturale della cittadina. Ma questo non dura a lungo. Nel frattempo, con l'aiuto della Congregazione degli

Oblati di San Giuseppe, ordine del Santo Giuseppe Marello, fonda un oratorio e un gruppo di lavoro "Centro Culturale Orizzonte 2000", inventa la redazione del mensile "Solofra Oggi" divenuto, nel tempo, "la voce della popolazione più vera e meno ascoltata" di Solofra

Purtroppo la sua esistenza viene sconvolta dalla scomparsa prima della madre, poi di due cari nipoti. Dirà messa nei luoghi più poveri della provincia di Avellino. Verrà insignito del titolo di Monsignore. Ma la fiamma del suo cuore si stava lentamente logorando. Sconfitto da una malattia terribile scompare il 15 maggio 2000 nella città di Sommerville, negli Stati Uniti d'America, dove aveva svolto con fedeltà il suo ministero sacerdotale e di insigne professore. La salma riposa,oggi, nel piccolo cimitero della frazione Chiusa di Montoro Superiore.

Il contributo offerto da monsignor Michele Ricciardelli, alle vicende del sisma, è nel libro "Il minuto più lungo della vita: Solofra terremoto 23 novembre 1980, ore 19,34", pubblicato nel 1990, in occasione nel decennale. Il testo non è soltanto un impeto d'amore verso la città natale ,martoriata dal sisma e dagli interessi economici dei politici, quanto un documento di Fede, dalla prima all'ultima pagina. Il Nostro prende in prestito dall'Antico Testamento la voce del profeta Amos, che difendeva i poveri contro gli abusi che subivano allora, come oggi, da parte dei detentori del potere economico. Poi Sant'Agostino, San Marco, San Matteo, San Paolo, il cardinale Hélder Camara, il teologo sacerdote Antonio Giliberti.

Nei risvolti di copertina, del libro, compaiono le immagini del Cristo crocifisso con la preghiera sulla Serenità, e nell'altra la preghiera semplice di San Francesco d'Assisi. In più e riportata a pag.17 l'immagine della Pietà di Michelangelo Buonarroti, con i nomi di tutti i morti a causa del sisma. Non poteva mancare l'atto di fede letterario con i versi di Giuseppe Ungaretti della poesia "Non gridate più". Uno scrigno di Fede e di scienza. Una testimonianza unica, lasciata nel dimenticatoio dal potere, poiché "Veritatem...facientes caritate..."(S.Paolo,Ef. 4,15)

Oggi, a distanza di trent'anni da quell'evento funesto e distruttivo, desideriamo fare memoria di un sacerdote degno di ripetere, nei suoi scritti, gli insegnamenti puri della vera Fede Cristiana, nei momenti più bui della Storia degli uomini.

Montoro, novembre 2010 vincenzo d'alessio

LA STRAORDINARIA STORIA DI NATALINA

AL PREFETTO DI AVELLINO dr. Ennio Blasco Ufficio Territoriale del Governo

Corso Vittorio Emanuale n.4 83100 AVELLINO

AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA dr. Cosimo Sibilia

ai Lavori Pubblici e viabilità

Dirigente Settore Infrastrutture e Trasporti

Piazza Liberta' 1 (Palazzo Caracciolo) 83100 - Avellino

MONTORO SUPERIORE, 18/11/2010 Oggetto: richiesta di intervento, manutenzione e messa in sicurezza <u>strada provinciale 163.</u>

I sottoscritti: Dott.ssa Della Ragione Michela e Prof. Ciro Manna, rispettivamente in qualità di rappresentanti del <u>COMITATO</u> <u>CITTADINO BANZANO e COMITATO CIVICO SOLOFRA;</u>

congiuntamente intendono portare alla Vostra conoscenza lo stato di degrado e di pericolosità della strada provinciale in oggetto. Chi , percorre la strada oggetto della presente missiva, ha più volte considerato come sia stato un vero "miracolo" se fino ad oggi non si siano verificati incidenti gravi. La strada che collega la città di Solofra con la frazione Banzano di Montoro Superiore , molto transitata anche per gli interessi economico-sociali esistenti tra le comunità territorialmente confinanti, è piena di buche ed avallamenti. In molti tratti sono assenti o scarse le barriere protettive, microsmottamenti rendono la strada insicura e piena di insidie; basta fare un sopralluogo per rendersi conto dello stato precario del manto stradale.

Di conseguenza il **COMITATO CITTADINO BANZANO** unitamente al **COMITATO CITTADINO SOLOFRA**, CHIEDONO con urgenza, facendo appello alla vostra sensibilità istituzionale ed umana, di provvedere all' intervento di messa in sicurezza dell'importante arteria, garantendo alle migliaia di automobilisti che

ogni giorno la percorrono , sicurezza ed efficienza.

Della Ragione Dott.ssa Michela Prof. Ciro Manna

Deceduti dal 1° al 30 Novembre

- 1 De Santis Giovannina nata a Solofra il 25/02/1931
- 2 De Stefano Pasqualina nata a Solofra l' 8/04/1944
- 3 Savignano Silvia nata a Solofra il 15/01/19174 Maffei Tommaso nato a Solofra il 24/03/1921
- 5 De Majo Giuseppe nato ad Avellino il 17/07/1977

Nati dal 1° al 30 Novembre

1 Presutto Andrea Nato il 3/11/2010

2 Maffai Frances

2 Maffei Francesco Nato il 7/11/2010

3 Magliacane Gerarda Nata il 7/11/2010

4 Lampognana Gennaro Pio Nato il 22/11/2010

5 Santelmo Nicolò Nato il 22/11/2010

6 Petrillo Alessandra Nata il 23/11/2010

7 Gasparri Chiara Nata il 23/11/2010

8 Gasparri Francesco Nato il 23/11/2010

9 Maffei Flavia Nata il 24/11/2010

10 Petrone Andrea Nato il 24/11/2010

11 De Anseris Antonio Nato il 25/11/2010

12 Montervino Antonio Nato il 26/11/2010 Padre Presutto Fabio Madre Lettieri Paola

Padre Maffei Giuseppe Madre Maffei Carmina

Padre Magliacane Massimo

Madre Rainone Carmela

Padre Lampognana Vincenzo

Madre Troisi Olga

Padre Santelmo Alessandro Madre Gianpietro Simona

Padre Petrillo Marco

Madre Della Saletta Nicolina

Padre Gasparri Luca Madre De Stefano Giusy

Padre Gasparri Luca Madre De Stefano Giusy

Padre Maffei Antonio Madre Troisi Katia

Padre Petrone Michele Madre Franco Maria Rosaria

Padre De Anseris Raffaele Madre Covino Clorinda

Padre Montervino Nicola Madre Cirino Agnese

Giuseppe de Majo

Il giovane Giuseppe de lascia una cara eredità d'affetto

Majo,dopo una vita de dicata, interamente, al puntuale adempimento dei doveri umano cristiani ed imbevuta della saggia guida dei genitori e degli studi giuridici, è ritomato,prematuramente,alla Casa del Padre Celeste, in un triste pomeriggio o novembrino.

Pur senza voler indulgere alle retoriche frasi di circostanza,che il sobrio stile di vita del caro estinto avedescuamenesgadono si può,tuttavia,fare a meno di ricordarne le innate doti di estrema gentilezza

disponibilità, apprezzate dai familiari e dagli amici sinceri, consapevoli del suo "spendersi" nell'assistere e nel confortare l'adorata madre Rachele, già, provata nella salute e negli affetti, dopo la morte del proprio consorte Vincenzo.

Quindi,aldilà delle illazioni giornalistiche,molte delle quali vanno bollate come autentiche "bufale"

e, in quanto tali, da respingere ai relativi mittenti,anche allo scopo di tutelare la dignità di Giuseppe e dei familiari,nulla di misterioso albergava nell'anima del mio affezionato cugino se non l'anelito a concludere gli studi universitari e dedicarsi, ancor più,ad alleviare il dolore della sconsolata mamma.

Nell'affidare l'anima di Pino all'infinita misericordia del Signore dei vivi,per noi superstiti valga il conforto della Fede ,per la quale "ai fedeli la vita non è tolta ma trasformata",oltre alla consapevolezza che "sol chi non



poco gioia ha dell'urna".

Certamente, dopo essere approdato nel Regno della Verità, Pino pregherà per tutti i propri familiari, ai quali rinnovo, con animo grato, sentite condoglianze, anche a nome della Redazione di "Solofra oggi", di cui era un attento lettore.

In particolare, aveva stretto un sincero legame d'amicizia e stima con il dott. Vincenzo D'Alessio, il quale, nella sua squisita sensibilità, ha voluto ricordarne le doti umane ed artistiche con i seguenti versi:

"Mi dice l'amico fornaio

che Giuseppe amava il presepe

cartoni di vario colore montagne e figure sui muri. I giovani pagano sempre la vita non cede emozioni il bimbo che nasce a Natale nel segreto ha le loro canzoni"

Nunzio

Antonio Repole

Onoranze Funebri



Via Michele Napoli, 1 - SOLOFRA (AV)

NEGOZIO Tel. /Fax 0825 581332

ABITAZIONE Tel. notturno 0825 534149 - 0825 582819

Cell. NICOLA 338 5429000 - 339 7423575

Cell. PINO 338 2923079

Ancora nell'ambito del Congresso Filosofico Internazionale di Urbino "IL MARE" IN HEGEL E LA FILOSOFIA **DELLA NATURA**

Alacremente i professori inserisce in una concezione della Riccardo Roni di Firenze e Julian Locke di Urbino hanno collaborato con il prof. Giacomo Rinaldi, organizzatore e ideatore del Congresso internazionale tenutosi presso l'Università di Sociologia e Filosofia "Carlo Bo" di Urbino. Come già abbiamo riferito in precedenza, il Prof. Giacomo Rinaldi insegna Filosofia Teoretica presso la suddetta Università ed è uno studioso profondo di Hegel. Le lingue ufficiali del Congresso sono state l'italiano, l'inglese e il tedesco.

e interessanti le Varie sfaccettature del tema scelto nel suddetto congresso; sono state ospitate personalità illustri per relazionare luminosamente su nell'età della globalizzazione. Nella relazione del prof. Robert Waszeck dell'Università Saint Denis di Parigi, abbiamo colto momenti significativi; egli ha infatti sottolineato quanto segue: "Ogni qualvolta che Hegel parla del mare, il suo linguaggio acquista una qualità quasi poetica. È necessaria, a questo proposito, una spiegazione perché egli non viaggiò mai per mare. L'intenso fascino esercitato da esso, e dal delle nazioni commercio marittime, su Hegel può essere usato come un argomento contro la vecchia, e falsa, immagine di Hegel come il filosofo della Prussia, coi suoi *Junker*, cioè con la nobiltà terriera, fermamente radicata sulla terra firma.

Nel saggio Land and Sea Carl Schmitt, l'uomo che tentò di giustificare e glorificare Hitler, pretende di seguire le idee di Hegel, ma sembra evidente che non legge Hegel Mentre correttamente.

storia universale determinata dalle guerre tra le potenze continentali e le potenze marittime, Hegel sottolinea costantemente le conseguenze unificanti del mare (e del commercio marittimo)". Il relatore ha continuato dicendo: "Queste osservazioni preliminari intendono mostrare che il mio tema non è di secondaria importanza. Al contrario, ciò che Hegel dice intorno al mare. concerne problemi fondamentali quali è la Società Globale, la politica internazionale e la filosofia della storia". Il Prof. Waszeck ha precisato ancora: "La relazione si articola in tre parti, anzitutto prenderò in considerazione la trattazione Hegeliana del mare nell'antichità classica, con la Filosofia della Storia come testo In secondo luogo interpreterò il paragrafo cruciale di Hegel sul commercio marittimo nella sua Filosofia del Diritto. In terzo luogo, concentrerò la mia attenzione su coloro che praticano il commercio marittimo, cioè i mercanti, e quindi sulla concezione Hegeliana delle classi e dei ceti (Stànde). Qui viene esplorata di nuovo la Filosofia del Diritto, ma anche testi precedenti, in cui egli definisce ed analizza le differenti classi sociali".

In questa selva lussureggiante di pensiero ci ha affascinato, inoltre, la relazione del Prof. Thomas Posch dell'Università di Vienna, il quale ha trattato il seguente argomento: "La Filosofia Natura di Hegel nell'interpretazione di Augusto Vera (1813-1885)". In sintesi egli ha detto che: "Discutendo la Filosofia della Natura di Hegel è impossibile ignorare l'aspra critica che questa parte del suo sistema ha incontrato negli ultimi due

secoli. lo do un breve resoconto di questo atteggiamento ancor oggi prevalente nei confronti della Filosofia della Natura di Hegel nella prima sezione della mia relazione". Poi il relatore ci ha tenuto a porre in risalto che il filosofo Augusto Vera oggi è quasi del tutto dimenticato e ciò è davvero deplorevole perché le sue interpretazioni e traduzioni delle opere di Hegel hanno certamente i loro meriti. Nella terza ed ultima sezione, infine, il Prof. Posch ha preso in considerazione il commento e l'interpretazione della Filosofia della Natura di Hegel elaborati da Vera.

Vera è fortemente convinto che il sistema di Hegel articoli la verità filosofica assoluta e la discussione effettuata da Vera contiene i concetti scientifici che contrastano con la spiegazione Hegeliana della natura. In conclusione l'oratore ha aggiunto ancora che "le Scienze per dirla con Hegel- costituiscono una specifica posizione del pensiero rispetto all'oggettività? Questa è la domanda che Vera non prende in considerazione; ma il suo esame sarebbe cruciale per rendere fruttuosa nell'età contemporanea la Filosofia della Natura di Hegel".

In questo incontro di altissima filosofia notevoli sono state tutte le relazioni degli altri illustri oratori, sia in inglese che in tedesco, ed hanno lasciato un'impronta indelebile nella nostra anima e ci hanno fatto capire che, nonostante il disinteresse per la cultura, per le arti e per tutto ciò che riguarda lo spirito e l'elevazione di esso, esistono ancora delle persone e delle menti che amano nutrirsi di tutto ciò che fa parte del "disegno divino"

Lorenzo Vessichelli

dal 1923 Bar Italia

Su prenotazione, per il periodo natalizio le specialità del Bar Italia Cassata e Panettone di produzione propria.

Il locale è disponibile per le tue feste private. Servizio a domicilio: telef. 0825/532007



GRAZIEA VOI SIAMO DIVENTATI I PRIMI

I Bambini in primo piano

incominciato e vogliamo dedicare il primo piano ai bambini, perché sono essi che alimentano la nostra fi-ducia nel domani, la parte migliore di noi stessi, e quindi vanno non soltanto amati ma rispettati e protetti nelle loro aspirazioni, oltre che difesi dagli attacchi così violenti delle insidie del mondo.

E bisogna tener presente che il periodo dell'infanzia è il più delicato da attraversare nel duplice, collegamento con la famiglia, la scuola, perché egli ha bisogno di un sostegno che sia adeguato e che corrisponda in pieno alle sue esigenze. E ci mole molta attenzione da parte di chi è preposto alla sua crescita, perché si stabilisca una perfetta e necessaria armonia nei suoi comportamenti. Non la prevalenza della famiglia e nemmeno quella della scuola, ma fare in modo che il bambino cresca contemporaneamente sviluppo del fisico e dell'intelletto. E' questo di particolare importanza nella vita di un bambino ma che interessa soprattutto coloro che sono pre-posti alla sua crescita ed alla ma educazione, e cioè il maestro (nella sua pluralità, perché non c'è, più quello unic0) ed i genitori nel loro insieme, perché i responsabili sona due, la famiglia e la scuola, e soltanto se hanno una direttiva in comune è possibile raggiungere l'armonia necessaria. E se non c'è comprensione, se ognuno dei due agisce per propria conto senza tener presente l'altro, 1'armonia non à facile a raggiungersi.

I campi sono diversi, ed è vero, ma la scuola non può ignorare che al rientro in famiglia dopo l'orazio scolastico, il bambino molto spesso non trova tutt'e due ma uno solo dei genitori, perché il padre torna quasi a sera dal lavoro e la mamma, che è sola, perché è impossibile tenere una collaboratrice domestica con i tempi che, deve non soltanto provvedere ai compiti del figliuolo per il domani scolastico ma ha il carico sulle spalle d'una famiglia con tutto ciò che è necessario al sostentamento della stessa. La mamma, quindi, può dedicare qualche ora al figlio scolaro ma, se deve stare al suo fianco per un intero pomeriggio, perché le lezioni da fare sono tante e tante, chi penserà al resto perché la famiglia vada avanti?

L'anno scolastico è appena La scuola non può trovare a casa un prolungamento che poi, oltre tutto, priverebbe il bambino del tempo, anch'esso molto necessario, di qualche ora all'aria aperta o anche guardare qualche buon programma alla televisione, o per andare a scuola di danza, di musica, o di nuoto, perché poi bisogna non dimenticare la massima del "mens sana in corpore sano".

Ed infatti, il bambino ha proprio bisogno di tutto questo perché cresca in armonia e vada incontro alle nuove conquiste della scienza e della tecnica. Educazione ed istruzione vanno dispensate dal maestro nelle quattro ore giornaliere di scuola e la famiglia da parte sua, ha seguire a casa il bambino nei suoi compiti. Ma che ci sia una certa considerazione nella quantità del tempo che una mamma può dedicare nell'assolvere questo dovere, perché non sarà più bravo il bambino solo per aver riempito più pagine ma se in classe sarà stato attento ed avrà seguito bene il maestro nelle spiegazioni.

Bisogna che il bambino veda la scuola come un diletto e non come una tortura, perché, così facendo, finiremmo per allontanarlo e non per avvicinarlo al Sapere. Siano poche le lezioni da svolgere a casa, se vogliano che siano i bambini a svolgerle e non siano invece, come spesso accade, i genitori al loro posto. lo li amo i bambini, li ho amati quando facevo scuola ed a casa, da padre e da nonno, quando sono stato circondato da figli e da nipoti. E li amo i bambini perché sono il miracolo più grande della creazione ("lasciate che i pargoli vengano a me") perché riescono con una parola a cambiare il pianto in sorriso, perché portano la serenità e la letizia dove regna l'abbandono.

Sono vissuto tra il canto dei bambini, ho visto dai loro occhi sprigionarsi raggi di sole quando il cielo, durante il corso della vita, s'è offuscato per le pene del cuore e per la improvvisa caduta nel vuoto dei più grandi valori umani. Ed ho guardato sempre alla scuola famiglia come ad un binomio indissolubile ed allora se qualche impedimento minaccia il cammino de bambini, che ognuno delle sue parti ceda per quel poco che deve, quando la rinunzia è per il bene comune dei nostri figli e per rendere più lieve il percorso che essi hanno

da percorrere e che è già cosparso di tante insidie nel mondo in • continua avanzata verso nuove • giovani armati di piante, è la conquiste. E se abbiamo creduto di guerriglia garden, o attacco prendere in esame lo svolgimento verde, e rappresenta l'innovativo della vita scolastica, è perché siamo • metodo di protesta messo in atto stati richiamati nel nostro ruolo di • dai ragazzi di Legambiente e nonni e di genitori a pronunciarsi UDS (unione degli studenti) nel sull'inquietudine pomeridiana che panorama cittadino di Solofra. Il affligge le famiglie per i compiti dei 19 Novembre 2010, infatti, per affligge le famiglie per i compiti dei • 19 Novembre 2010, infatti, per loro bambini. Ma è solo una questione di misura, e non di considerazioni che forse pure avrebbero potuto trovar posto sui programmi di studio che vengono così continuamente variati, non considerando che in ogni cosa, di questo mondo - e quindi anche la scuola – non può sempre essere discariche a cielo aperto. E' il rinnovato ad ogni cambio di • Classico fenomeno rinnovato ad ogni cambio di classico fenome stagione, perché la grammatica trasformazione resta sempre la stessa ed i numeri un'acquasantiera non cambiano ed il computer non ● portacenere,

programmi ma per mettere pace nel • specie di rifiuti. L'attacco che ha

nell'armonia dei tempi un risultato decisamente migliore. Il bambino, già stanco per il mattino, non è in grado assolutamente di accettare un uguale turno di lavoro, sia pure tra le pareti domestiche.

Anche lo spirito vuole la sua parte, il desiderio di una bella passeggiata all'aria aperta, prima che si fa sera, perché è un bisogno dei grandi ma anche dei bambini. I libri di scuola saranno tanto più cari allo scolaro se non lo costringeremo a mettere da parte i suoi giocattoli e la penna scorrerà meno pesante nelle sue mani dopo aver dato qualche calcio al pallone o dopo di aver fatto quattro pedalate con la bici ormai accantonata nell'angolo più remoto della casa. Un po' di tempo per le lezioni da fare, quello che è indispensabile, ma non troppo e, se così saranno più contenti i bambini ed i genitori, non so perché non lo dovrebbero essere anche gli insegnanti, quando avranno modo di accertarsi che il rendimento non è stato da meno. Con un po' di amore in più, che poi ci costa quasi niente, e la scuola sarà non solo attiva, ma costituirà la vera palestra del domani, se pensiamo che tutto si fa per il bene dei bambini, perché

Guerriglia Garden

E' notte, la strada è piena di volendolo

deve essere visto dallo scolaro esprimere con parole di come un tuttofare senza più rivali.

Ma il nostro disconso non era sui cicche di sigaretta e qualsivoglia dissidio tra la scuola e la famiglia.

Una conciliazione che non è poi impossibile se si accetta, dall'una e dall'altra parte, il senso della moderazione, per stabilire dell'altra parte dell'al

essi siano contenti ed abbiano quel tanto di libertà in più, alla quale essi aspirano e che in fondo è anche giusto che ad essi sia concessa.

spesso amiamo di rifarci al passato, come i tempi sono cambiati ma, se tanto ricco è diventato il mondo dell'infanzia. perché anche la tecnica infantile ha fatto passi da gigante, sono aumentate conseguenza distrazioni per i

bambini, e mentre prima si sciupava il tempo libero, oggi non c'è tempo che basti perché con il computer non si apprende soltanto, ma c'è anche modo di divertirsi.

Ed anche per questo allora, se vogliamo, lo stare a tavolino per fare i compiti è diventato



attualmente viviamo riguardo la salvaguardia dell'ambiente, è figlia di un disinteresse generale da parte di tutti. Le aree prese di mira dalla suddetta guerriglia urbana sono state: la piazza antistante alla chiesa di S. Michele e la via A. Moro, in questi luoghi i "guerriglieri"

hanno interrato piantine e fiori di vario genere, lasciando così un • segno del loro passaggio, consentendo un risveglio più . "roseo" ai loro concittadini. Solofrani.

Raffaele Guarino Uds •

un pò come una condanna, ma è certamente una costrizione. Epperò. questi sono i tempi e la scuola che tanto si è rinnovata in questi ultimi

anni, lo sa che i ragazzi d'oggi sono i figli del computer.

Carmine Manzi



STOP ALL'ISOLA PEDONALE

c.a.,intenti a passeggiare

I solofrani, il 28 novembre storia Piazza Umberto I), sono stati colti di sorpresa lungo la via Umberto I(alla dall'arrivo dei Vigili del



Fuoco, chiedendosi i motivi della loro presenza in Piazza. Dopo un po', è passata la notizia da cittadino a cittadino : " niente di grave, il forte vento ha mosso diverse tegole sulla torre campanaria". Così, tutti puntano gli occhi in cielo, per seguire l'operato dei pompieri. In un primo momento, qualcuno vocifera di un falso allarme, perché dal di sotto della torre non si vede nessuna tegola mossa.

fa prevale sulle dicerie, allorquando i vigili portano a terra le tegole. Dopo un'ampia perlustrazione, i Vigili del Fuoco transennano parte della suddetta Piazza, partendo dal "Dopolavoro Comunale" fino ai portici del Municipio.

Quindi, pedonalizzazione della Piazza non ha accontentato tutti, a causa del notevole calo delle vendite e della diminuita aggregazione sociale



"Solofra oggi", apprendiamo Umberto I. che un'apposita ordinanza

Mentre diamo alle stampe comunale dispone la il presente numero di transitabilità di Piazza



"Giornata dell'albero"



San Michele di Serino, cittadina della Valle del Sabato, distrutta dal sisma del 23/11/ 1980, è rinata, grazie all'abnegazione dei suoi cittadini, che partecipano, attivamente, alla vita sociale- religiosa,un binomio, che ha permesso una sinergia in fieri tra l'agricoltura e il turismo, proiettando la predetta cittadina nel terzo millennio. Infatti, il Comune partecipa a

diverse iniziative socioculturali, come l'adesione alla "Giornata dell'albero", in collaborazione con la Scuola Media Statale "E. Cocchia" e la Scuola Elementare "G. Forcellati", rispondendo, fattivamente, all'invito del Ministero dell'Ambiente. Quando si è uniti, si cresce su tutti i fronti.

"Voci dalle macerie"

Il volume "Voci dalle macerie", curato dalla dottoressa Michela Vignola e presentato nel salone del palazzo Orsini, il 23 novembre 2010, in ricorrenza del trentesimo anniversario del sisma, raccoglie le testimonianze dei cittadini che hanno vissuto la giornata nefasta di 30 anni fa. Certo, non bisogna far cadere nel vuoto – come ha affermato l'autrice Michela- il sacrificio dei nostri concittadini, perché ognuno di loro ha dato un contributo di valori e di opere per la crescita della Città.

Quindi, questi eventi devono essere fermati sulla carta, come, del resto, dovrebbero essere fermate tutte le azioni politiche, amministrative e sociali, che non hanno permesso uno sviluppo continuo, per il miglioramento del territorio e dei suoi abitanti. Perciò, bisogna vedere, sempre, il bene della comunità e il rispetto per la natura. Eh sì! La natura, se viene turbata nel suo aspetto sistemico, può rivoltarsi contro l'uomo,

provocando altre catastrofi.

Terremoto: scossa tra Ariano e S. Arcangelo

La terra irpina, a trent'anni dal sisma del 23 novembre 1980, continua a tremare. Infatti, nel pomeriggio dello scorso 30 novembre,una lieve scossa è stata avvertita tra le province di Avellino e Benevento. I Comuni vicini all'epicentro sono stati Ariano Irpino e S. Arcangelo. La scossa non ha provocato nessun pericolo a cose e persone, ma solo tanta paura.

Il volo degli uccelli senza scontri. Qualche politico tarpa le ali, per la politica del"divide et impera"

In autunno possiamo, K. Potts filmò ad alta velocità ancora, osservare nel nostro cielo solofrano stormi di uccelli che emigrano verso i Paesi caldi. E' uno spettacolo bellissimo, perché è possibile osservare la simmetria e la compattezza dello stormo, senza emarginare nessuno. E' un altro buon esempio di cui far tesoro. Lo stesso grande taumaturgo S. Antonio di Padova descrive il volo delle gru nei minimi particolari. La scienza concorda? Secondo "Focus" (pag 101), gli uccelli riescono a formare stormi compatti e ordinati, seguendo tre regole: non allontanarsi troppo dal centro dello stormo, tenere la velocità dei compagni e non scontrarsi con il vicino. Questo comportamento è definito "proprietà emergente", cioè non prevedibile e non dipendente dal singolo individuo. Lo zoologo Wayne

prestigiosa rivista

Per i solofrani il volo degli uccelli potrebbe rappresentare l'unione che non c'è stata, a causa di qualche politico, che ha voluto, fermamente, far scontrare i suoi concittadini e non farli volare in stormi, ma singolarmente al fine di poter giostrare meglio i fili della politica. Nello stesso momento, non ha permesso di far spiccare il volo ai conciari ed al proprio territorio. In poche parole, ha tarpato le ali, non facendo mai, decollare la città di Solofra, pur avendo avuto un trentennio d'oro. Quindi, non abbiamo preso esempio né dai nostri padri né dagli uccelli.

migliaia di stormi, notando

che la virata si diffonde nello

stormo come un'onda,

passando da uccello a uccello

in circa 1 settantesimo di

secondo. E' qualcosa di

fenomenale e rappresenta un

livello altissimo di evoluzione

della specie considerata.

Quanto ad Antonio di Padova,

egli conosceva i trattati di

scienza degli antichi, tra cui

la "Storia naturale" di Plinio il

enciclopedia in materia.

una

Vecchio,

Infatti, mentre l'evoluzione di quest'ultimi li spinge ad emigrare verso lidi migliori per la propria esistenza, i solofrani non fanno altro che implodere nell'involuzione e piangere per gli errori altrui. Chi ha orecchie intenda!

I giovani e lo sport

Dopo una doppia sfida di andata e ritorno, l'Oratorio S.Domenico esce a testa alta dalla Coppa Italia di serie D contro la formazione del San Valentino Torio. Dopo aver perso per 5 a 7 in trasferta, nella gara di ritorno i solofrani sono andati in svantaggio di due goal dopo un minuto,per cui sono stati costretti , già dalle prime battute, a tentare il recupero del risultato. Poco dopo, Quirino De Stefano accorciava le distanze, grazie ad un gran tiro dopo un fenomenale tunnel. Il pareggio arrivava con un goal di P.De Stefano. La squadra ospite, ritornata in vantaggio, veniva raggiunta, nuovamente, dai nostri con una rete di G. Margarita. Ma. a questo punto,

saliva in cattedra il numero 5 avversario, D'Ambruosi, la cui tripletta fissava il punteggio sul 6-3. Saltati tutti gli schemi, la squadra solofrana, nonostante l'arcigna difesa avversaria e,soprattutto,le molto discutibili decisioni arbitrali, riusciva ad accorciare le distanze con A. Margarita, per cui la rete di Alessandro Grimaldi riapriva le speranze di conseguire il pareggio.Alla fine,però,il settimo goal del S.Valentino Torio chiudeva ogni possibiltà di recupero. A questo punto, alla formazione solofrana ,uscita a testa alta dalla Coppa, non resta che concentrarsi sull'imminente campionato. Ad majora!

IL TERREMOTO DEL NOVEMBRE 1980

Dalle pagine autorevoli del pochi danni. Bastava niente per quotidiano, "Il Sole 24 ORE", di ristrutturarlo. Ma che guadagno c'era domenica 21 novembre, la scrittrice in quel niente? Si decise allora di irpina. Licia Giaquinto, ha raderlo al suolo e di ricostruire al suo testimoniato drammatici avvenimenti del terremoto che, il 23 novembre 1980, squarciarono le nostre terre irpino-lucane, creando una netta frattura tra tempo vissuto e futuro.

L'articolo, che reca il titolo "Mio padre e l'ira di Dio", ha dei passaggi bellissimi, anche nel riportare il dolore di tutti i tremila morti e più di diecimila feriti, richiamando in modo peculiare gli avvenimenti di Montoro e Solofra.

Il passaggio che merita grande attenzione è quello riservato alla demolizione del complesso monastico di Sant'Agostino del XV secolo, divenuto sede municipale dal 1868, e dotato di elementi architettonici e pittorici di grande pregio. Scrive la Giaquinto in proposito:" A Solofra, il convento Agostiniano del 1455 aveva ricevuto

posto un edificio di cemento. Tre miliardi di lire fu il costo della ricostruzione che fu definita la più brutta d'Italia. Il sindaco De Chiara, successo a quello che aveva gestito l'emergenza, si dannò per contrastare la corruzione e rimediare alle brutture. Riuscì perfino a rendere, con interventi di chirurgia plastica, quel mostro meno mostro.'

Come si vede dall'articolo della scrittrice di fama europea, che ha pubblicato proprio quest'anno il suo ultimo lavoro "La janara", con la casa editrice Adelphi di Milano, viene testimoniato l'operato del sindaco di Solofra, dr. Aniello De Chiara, nella sua semplicità e decoro. La Storia non può essere cancellata. Chi ha bene operato, in passato, per i propri cittadini merita testimonianza e rispetto.

dr. Vincenzo D'Alessio







Solofra Oggi Anno 24- Numero 12- Dicembre 2010 ALTRO SEGNO DI DISAFFEZIONE? **GLI AFFRESCHI "STORICI" ABBANDONATI!**

Potremmo considerarli una scoperta, se molti altri non ne conoscessero l'esistenza, ma il riscontro che abbiamo effettuato, recentemente, lascia tristi per il significativo poco amore per le nostre belle cose, per quel patrimonio, ancora, non letto sufficientemente nella sua collocazione storico-artistica. Parlo degli affreschi che pochi sanno esistere nel seminterrato del Palazzo Orsini, nei locali che, negli anni cinquanta- ricordo- venivano utilizzati da un gruppo di carrettieri locali, affittuari dei proprietari Grimaldi. Era attribuita poca importanza allora, ma pochissima importanza, se non disamore, viene data anche oggi, se quei locali sono usati per depositi di materiale grossolano del Comune di Solofra. Occorrerebbe, innanzitutto, una diversa e migliore fruibilità di quegli ambienti. Occorrerebbe una lettura storica più approfondita di quegli affreschi che dovrebbero essere analizzati da studiosi dotati di una preparazione specialistica. E' un richiamo alla Sovrintendenza ai Beni Artistici e Archeologici, che se ne doveva interessare, quando aveva, direttamente, la responsabilità del recupero complessivo del Palazzo Orsini. E,nonostante l'apparenza, nel caso specifico nessuno ha fatto, a suo tempo, rilevare che il tardivo intervento della stessa Sovrintendenza non permise la conservazione dei maggiori affreschi del salone minore, pur avendone avuto segnalazione d'urgenza dall'Ufficio Sicurezza (di cui facevo parte),nei giorni immediatamente dopo il terremoto del 1980, destinandoli al degrado e alla non recuperabilità totale. E ancora, con i lavori maggiori, sono andati persi i grandi locali cantine, che accedevano su via "Ronca", essendo riempiti di materiali di risulta dei lavori stessi. Oggi, nel nostro piccolo, proponiamo alla curiosità dei cittadini quegli affreschi del piano 4 interrato.

Possiamo, perfino, ipotizzare, visti i reperti esistenti, che qui ci fosse stata una prima cappella gentilizia con accesso dalla parte bassa, a sinistra della facciata principale del palazzo. Difatti,la cappella al piano nobile (sopra la sede del Comando della Polizia Locale) è situata in una parte del fabbricato, aggiunta al corpo principale successivamente in proseguimento alle altre abitazioni costruite dopo l'apertura della "via Nuova" del 1800-1900 (?)

Ma ancora, parlando di affreschi dimenticati e abbandonati, voglio sottoporre alla conoscenza, se non alla critica, alcuni che fotografai, una diecina di anni fa, nel palazzo MURENA-GILIBERTI-GARZILLI di via "Nuova Scorza". Quel fabbricato, già acquistato 6 dal Comune di Solofra, è stato, subito, rivenduto a privati, senza considerarne l'importanza. Oggi, la fabbrica è, ancora di più, in cattive condizioni statiche.

CHE FINE HANNO FATTO QUEGLI AFFRESCHI?

Ing. Aniello Osvaldo De Stefano

Parete laterale della sala

Foto 1

locale ex stallieri (cappella?) maggiore. Come possono essere e affresco con 8 cavallo superiore e altro nei postazioni di cavalli se nell'arco centrale decifrare meglio (recuperare) c'è anche un simbolo di preminenza seguito con la croce?

Foto 2

Interrato Palazzo Orsini pilastro dell'arco mediano. Arco centrale preminente Madonna con bambino parzialmente affrescato con croce. Perché? tempo, dall'incuria e dalle persone. Perché questa differenziazione irrecuperabile?

con gli altri che gli sono ai lati?

Affresco della sala centrale Affresco sopra delle porte dell'appartamento principale del (senza porte) del palazzo Garzilli in via Nuova Scorza palazzo Garzilli in via N. Scorza. E' un'eruzione del vesuvio La disobbedienza del peccato originale ma qualcuno vede una madonna (?) con foto Adamo che prende il frutto come diceva il conte Garzilli dalla mano di Eva...... Foto 7 foto

foto

di

Un

Affresco in una sala superiore del palazzo due archi sotto da Affresco nella terza sale del palazzo Garzilli in via N. Scorza Garzilli di via N. Scorza. (notare la pittura di una "mutanda" sul (le foto figure non sono bellissime, forse di personaggio principale "Sansone") qualche

esercitante della scuola locale Affresco su un pittura del 700 (come testimoniato Forse una dal conte F.

deturpata dal angelo ferma la mano di Giacobbe Oggi è

Garzilli).

foto 5

Prima parte del

per il sacrificio del figlio Isacco



PARLIAMONE!















Museo conciario? Sì! Ma ad Atripalda

Solofra merita questa classe dirigente che, ad intermittenza, ha retto le sorti della cittadina conciaria, dal 1979 ad oggi,



perché è stata eletta, sempre democraticamente, dal Popolo.

Gli amministratori non hanno saputo sfruttare l'opportunità offerta dal terremoto del 23/11/1980. Anzi, in un certo qual senso, la macchina burocratica si è rivelata più distruttiva dello stesso sisma.

A tal proposito, ricordiamo ai lettori non attenti alla vita del paese che la Redazione di "Solofra oggi", già da qualche decennio, ha invitato le Amministrazioni Comunali precedenti e l'attuale a recuperare, per quanto possibile, gli opifici storici in località 'Campi", per adibirli a zona residenziale nonché a sede del decantato museo conciario.

Ma ahimè! Le buone intenzioni sono lastricate di pietre e travi cadenti dal menzionato complesso storico, che, anziché diventare un esempio di archeologia industriale, s'è trasformato in un luogo lugubre. Si tratta di uno spettacolo indecoroso per i residenti e per gli stessi cittadini che deambulano nel centro urbano, distante, in linea d'aria, appena 50 metri. Gli abitanti del predetto rione vivono con il timore di ulteriori crolli e tra gli odori sgradevoli, provenienti dalle

concerie dismesse, per non parlare del fatto che, qualche settimana fa, nella menzionata via "Campi"s'è abbattuto un pioppo

In 30 anni le Amministrazioni succedutesi non sono state in grado di riqualificare il succitato rione e di riammagliarlo con il centro, al fine di poter istituire nella conceria"Buonanno" l'auspicato museo conciario, usufruendo anche dei pertinenti attrezzi storici, messi a disposizione dall'amico Felice Giliberti, che ringraziamo, indefessamente, anche per aver allestito, qualche anno fa, una mostra sulle varie fasi e sugli attrezzi inerenti il processo produttivo delle pelli, partendo dall'animale fino alla lavorazione semifinita della pelle.

Purtroppo, è stato un successo effimero, perché nessun amministratore s'è preoccupato di farla diventare una mostra

Quindi, museo conciario a Solofra? No! Ad Atripalda.

Forse, non tutti i solofrani sono a conoscenza che della lavorazione della lana e delle pelli in quel di Atripalda, che si avvaleva, a tale scopo, degli opifici a forza idraulica posizionati lungo il fiume "Sabato", per effettuare svariate tipologie di lavorazione.

Come si evince dai documenti interrelati con le concerie di Solofra e risalenti al 1923, le attività riguardavano la concia al tannino ed al cromo, gli assortimenti di bazzane d'ogni specie, l'accurata lavorazione in montoneria in tutte le tinte, i lucidi e

i graniti, i depositi di lana da concia e di tosa per filatura e materassi. Quindi, se noi non siamo all'altezza, dopo trent'anni, di recuperare un centro conciario archeologico per poter trasmettere

> vivere e rammentare ai giovani l'epoca in cui la stessa Atripalda svolgeva attività di conceria

> A scanso di equivoci, aggiungiamo che"Solofra oggi" è stato divulgatore di suggerimenti anche per il museo conciario realizzato in provincia di Lecce, portando alla luce una conceria.

Quindi, l'amico Felice Giliberti, che ci ha fornito i documenti pubblicati, si arrabbia, perché desidera fare qualcosa per la sua Città ed in memoria dei maestri del cuoio.

Forse, ha ragione, perché noi solofrani, diversamente dai nostri avi, non siamo capaci di tramandare ai posteri la nostra arte e la cultura delle pelli.

Conceria & Laneria Irpina S. A Capitale Lire 900,000 ATRIPALDA - Avviso di Convocazione I Signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 25 marzo corrente in prima convocazione, nei locali della Società alle ore 10 con la continuazione, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 3 Aprile seguente, alla stessa ora e negli stessi locali, senza ulteriore avviso, per discutere il seguente: ORDINE DEL GIORNO " Parte Ordinaria " 1. Relazione del Consiglio di Amministrazione. 2. Relazione dei Sindaci. 3. Discussione ed approvazione del bilancio 1922 e provvedimenti relativi. 4. Elezioni dei Consiglieri scaduti. 5. Elezioni di due Sindaci effettivi ed un Supplente. 6. Varie. "Parte Straordinaria,, L. Proposta di notifica, aggiunte e variazioni degli articoli 10 15, 16, 23, 24, 26 e 27, dello Statuto Sociale. IL CONSIGLIO DI ANNINISTRAZIONE

N. B. per poter intervenire all' Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare i tioli al portatore presso la Sede Sociale non oltre il 20 per la 1º convocazione e non oltre

Conceria & Laneria Irpinas

Per desiderio espresso da diversi Signori Azionisti, l'adme

Premiata

il giorno 29 marzo corrente per la seconda,

silino, Tip. Pergola

Telefono 90 - Avellino

S. R. C. H. I.

Società Anonima - Capitale L. 900,000,00

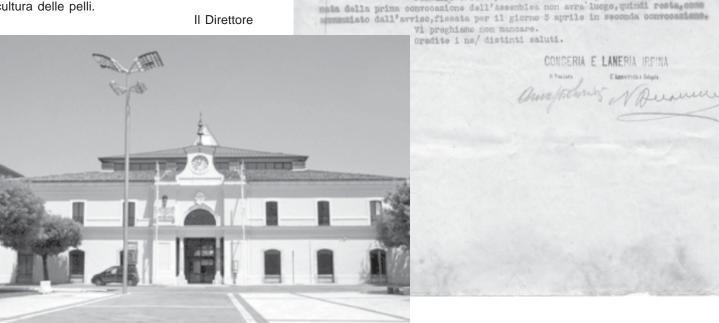
SEDE ATRIPALDA

Stabilimento proprio a forza idraulica

DEPOSITO IN NAPOLI LAVISAIO 160 - TELEPOSO S









Rinnovate l'abbonamento a "Solofra oggi" Per la tua pubblicità sul periodico "Solofra oggi" itelefona al n. 0825/535347 (TELEFAX) e. mail: solofraoggi@libero.it. Inoltre, effettuiamo correzioni bozze, pubblicazioni e

volantinaggio.

"Associazione Capo Solofra". Piazza Umberto I in via Caprai?



Gli abitanti di via "Caprai" e di Caposolofra hanno dato vita all' "Associazione Caposolofra", che darà nuova linfa al rione alto di Solofra, che, nei tempi addietro, ha dato lustro alla nostra cittadina. Quest'anno, hanno ideato, sotto l'egida di Fiordeliso De Santis, una fosforescente illuminazione natalizia ed un presepe artistico, che ricorda la vita contadina dei nostri padri in quel dei "Caprai" Invece, il 17 gennaio2011, in ricorrenza di S. Antuono, organizzeranno la sagra del "mallone e della pizzendella".

Si tratta di un rione ospitale ed accogliente, che, ben presto, è capace di accogliere Piazza

Umberto per trasferiremmo la predetta Piazza in via "Caprai", senza dimenticare che nel succitato rione risiede Nicola Moretti, motore di queste iniziative

Un plauso va, in primis, a monsignor Mario Pierro e all'avvocato Bartolomeo Grimaldi per la loro disponibilità, unitamente a quella di Domenico De Maio (presidente della predetta Associazione), Giuseppe Giannattasio Alfonso presidente), Ferrandino (segretario), Sara Vigilante(tesoriere)e Generoso `Maddaloni´(



L'Arcivescovo Luigi Moretti benedice Solofra e "Ost. Rita Gagliardi"



Mons.Luigi arcivescovo metropolita di Salerno - Campagna - Acerno, è entrato, trionfalmente, nella Collegiata di S. Michele, accolto dalle Autorità civili, militari e religiose nonchè dalla banda " Città di Serino".

Dopo il deferente saluto di mons. Mario Pierro, è toccato al sindaco Guarino porgere al neoarcivescovo il saluto della comunità, che gli ha tributato numerosi applausi.

Sua Eccellenza ha ringraziato, mettendo in evidenza la necessità di attuare

Parola di Dio nella quotidianità, per riceverne frutti Al termine della Santa

Messa, dopo una frugale colazione, l'arcivescovo s'è riversato sul sagrato della chiesa, dove lo attendevano i volontari della "Ost. Rita Gagliardi" e lo staff del periodico "Solofra oggi", che ha sottolineato l'abnegazione dei volontari a favore del prossimo.

Sua eccellenza ha avuto parole di conforto per tutti i presenti, benedicendoli.

Voci di popolo

un'arlecchinata. Un'altra

osservazione riguarda il

dislivello venutosi a creare tra il

predetto marciapiede e la

nuova pavimentazione, che

potrebbe causare incidenti ai

pedoni, qualora, per

distrazione, mettessero il piede

in fallo, subendo notevoli

conseguenze fisiche. E' meglio

lettori e simpatizzanti a far

pervenire le loro osservazioni

alla nostra Redazione,in modo

da poterle pubblicare e girare,

Pertanto, invitiamo i nostri

prevenire che curare.

Piazza Umberto I è stata riconsegnata ai cittadini e non, ancora, agli automobilisti. Nel frattempo, le centinaia di persone che hanno diretto, ufficiosamente, i lavori della pavimentazione della piazza hanno fatto presente ai propri amici, agli osservatori e alla nostra Redazione un obbrobrio. Quest'ultimo, sempre secondo i predetti, doveva essere eliminato, perché è come un pugno nell' occhio che non fa ,più, ammirare la bellezza della piazza nel suo insieme . L'obbrobrio riguarda il marciapiede dirimpetto al Bar Italia, che, a parer loro, sembra



Ambiente e dintorni

La crescente attenzione nei confronti della tutela ambientale dev'essere supportata da appositi provvedimenti, in modo da diffondere il messaggio che la responsabilità ambientale debba scaturire da un'azione sinergica tra gli Enti pubblici e la popolazione.

In tal senso, auspichiamo che la prevista sperimentazione del Kit per la produzione di concime organico in giardino, su proposta dal neo-assessore all'ecologia, geom.Raffaele D'Urso, riesca a ridurre il volume dei rifiuti organici e, magari, a far rifiorire la passione per il "pollice verde".

Lo stesso Circolo solofrano di "Legambiente" sollecita un'inversione di tendenza sul delicato fronte della raccolta

differenziata, ferma da oltre un anno e, quindi, da rilanciare.

Sempre dell'ambiente, giova segnalare il fronte unico dei Comuni che dovrebbero essere attraversati dal realizzando elettrodotto della società "Terna".

Limitandoci al nostro Comprensorio, si tratta dei seguenti Comuni: Serino, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, le due Montoro e la stessa Solofra.

sdrammatizzare Per l'arroventata questione, potremmo concludere, affermando che tutte le Comunità coinvolte non intendano, affatto, realizzare un "terno", anche perché "la paura fa 90".

Nunzio Antonio Repole

Anagrafe in acqua

Egregio direttore, desidero far presente ai cittadini le condizioni in cui versa l'ufficio dell'anagrafe, situato al lato est del palazzo Orsini, al primo piano. Basta qualche giornata di pioggia, come s'è verificata l'8 imputridite d'acqua e il pavimento come un fondo di

una piscina. L'ambiente è ideale per la crescita, come si rileva dalla foto, sul davanzale delle finestre è cresciuta in un batter d'occhio l'erba. Non è uno spettacolo da esternare al di fuori delle mura di Solofra, però e 9 novembre c. a., per vedere quello che preoccupa di più è lo squallore delle mura del la sicurezza relativa a persone predetto palazzo tutte e cose. Comunque, prevenire è meglio che curare.

Censiti i passi carrabili, lotta all'evasione

All'inizio di settembre, la delegata ai tributi, dottoressa Orsola De Stefano, ha incaricato il personale preposto di rilevare i passi carrabili richiesti nel Comune conciario. La ricerca ha evidenziato che molti richiedenti non pagano, regolarmente, il tributo. Dei circa settanta inadempienti soltanto dieci hanno provveduto a regolare il tributo. La Global Service inviterà i non adempienti a regolarizzare. Dopo un ulteriore avviso, se gli inadempienti non continueranno a pagare, il Comune di Solofra toglierà l'insegna del passo carrabile, per cui non potranno usufruire del passaggio sempre libero.

L'assessore Orsola ritiene l'inadempiente una persona che danneggia la comunità, perché è dovere di ogni cittadino pagare i

Per quanto riguarda il pagamento dell'autorizzazione al passo carrabile, è di appena 103 euro per cinque anni, una miseria rispetto al servizio ricevuto.

PESCHERIA

Fish Sfizi

di Francesco Vigilante

PESCE SURGELATO CONGELATO FRESCO

Via Fratta - SOLOFRA (AV) Tel. 0825 534122

Il pedaggio peggiore di un dazio

Le popolazioni e le Amministrazioni dei Comuni che attraversati dalla superstrada Sa - Av si sono, giustamente, mobilitate per evitare l'entrata in vigore del pedaggio, che costituirebbe un ulteriore balzello vessatorio nei confronti dei maltrattati utenti della predetta via di transito.

Senza voler cavalcare qualunquistici moti di protesta, non possiamo, tuttavia, esimerci dal concordare con quanti evidenziano la netta contraddizione tra l'insufficiente livello dei servizi erogati e la pretesa di una forma di contribuzione da parte di chi si trovi a fare i conti con l'insoddisfacente gestione del famigerato tratto.

A volerla dire tutta, riteniamo l'Amministrazione Comunale e lo stesso Consiglio Comunale abbiano intrapreso una battaglia di civiltà in merito a tale spinosa questione.

Invero, ci sembra di aver compiuto un brusco salto all'indietro, ritornando, magari, all'epoca dei tributi feudali o, se volete, dei dazi.

nostro mensile, intenzionato a "dar voce a chi non ha voce", seguirà, con interesse, l'evolversi della vicenda, dichiarando, sin d'ora, la propria disponibilità a collaborare ad iniziative finalizzate a scongiurare l'entrata in vigore di un pedaggio peggiore di un dazio.

Nunzio Antonio Repole

Laurea Ciuci

con ottima conseguito, votazione, il Diploma Sperimentale di primo livello in Musicologia, discutendo, presso il Conservatorio "G.Martucci" di Salerno, un'interessante tesi sulla vita, la personalità e le opere di Beethoven, di cui è stato relatore il M° Padre Paolo Saturno, responsabile unico della custodia della storia e della

L'amico Antonio Ciuci ha cultura della musica antica liturgica gregoriana.

Formuliamo congratulazioni ad Antonio, da condividere con la dolcissima consorte, professoressa Carmelina Fiore, ed i figli Nicola Francesco e Giuseppina Violetta.

Ad majora"

Nunzio Antonio Repole

Luci natalizie

Comunale ha fatto affiggere sulle cantonate della Città della concia un comunicato, nel quale si evidenzia il "placet" dell'assessore Ruggiero a devolvere alle famiglie bisognose i fondi, già, destinati all'allestimento ed al funzionamento delle luci natalizie.

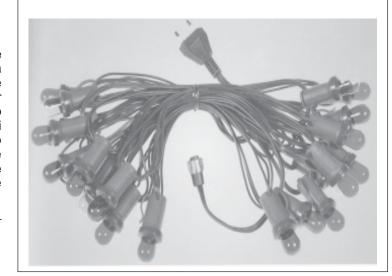
Si tratta, certamente, di un provvedimento meritorio, nel solco di scelte amministrative

L'Amministrazione improntate ad uno spirito di sobrietà concretezza.

Non sappiamo, però, quale sia stata la reazione commercianti, sollecitati a provvedere, per proprio conto, relativamente alle luci natalizie.

Un fatto è certo: la solidarietà è come un albero dalle mille radici e bisognoso di linfa.

Nunzio A.Repole



FLASH A cura di Raffaele Vignola



Auguri di un heto Natale e di un felice Anno Nuovo a tutti i Settori e non das "Sosofra oggi"

